

## Una giornata dedicata alle questioni legate ai fenomeni dell'immigrazione

**VIZZINI.** «Se alziamo adesso muri contro i fratelli e le sorelle, ne rimarremo imprigionati nella solitudine e nella morte». Il messaggio che Papa Francesco ha lanciato da Matera - in occasione della celebrazione conclusiva del Congresso eucaristico nazio-

# «Costruiamo ponti di dialogo e non muri»

nale della Cei - è risuonato più volte tra le navate della chiesa di Sant'Agata, dove si è svolto un incontro dal titolo "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". Voluta dal parroco don Nino Maugeri, l'evento ha registrato la partecipazione della Chiesa diocesana, delle istituzioni locali e del terzo settore, ovvero di quei soggetti che si trovano ad affrontare in prima linea, e spesso anche con mezzi limitati, il fenomeno delle migrazioni dei popoli, che purtroppo non accenna ad arrestarsi. Ai flussi provenienti dalle zone subsahariane si sono aggiunti quelli dall'Europa dell'est, innescati dalla

guerra in Ucraina. Dinanzi ad un quadro difficile e complicato, il Calatino si è confermato ancora una volta terra d'accoglienza. E non mancano nel territorio esperienze virtuose di integrazione, com'è stato ribadito nel convegno, preceduto da una messa celebrata da don Tino Zappulla, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro. Al termine la tavola rotonda con gli interventi dell'assessore locale alle Pari opportunità, Fabiola Francesca Di Benedetto, e del responsabile dell'Ufficio diocesano migranti, don Francesco De Pasquale, il quale, oltre a commentare gli ultimi messaggi di

Papa Francesco, si è soffermato sulle tante iniziative di ospitalità dei migranti fatte negli anni dalla Chiesa cattolica, che ha aperto le sue porte. Sul progetto Shubh ha acceso i riflettori il responsabile della Filcams Cgil, Francesco D'Amico, che ha illustrato il percorso di inserimento sociale e lavorativo di quanti escono dalle strutture d'accoglienza. «È nostro dovere - ha commentato don Maugeri, promotore della manifestazione organizzata per la 108ª giornata del migrante - costruire ponti di dialogo interculturali e non muri dell'indifferenza».

MARTINO GERACI



Alcuni partecipanti